

Come contrastare il gioco d'azzardo

Gennaro Esposito
consigliere comunale
Ricostruzione
democratica

SEMBRA che in città ad un tratto ci siamo accorti che il gioco d'azzardo sia un fenomeno devastante per le famiglie e gridiamo la necessità di avere una regolamentazione nazionale. Effettivamente osservo che il Parlamento Italiano, nella materia, è stato un po' "svogliato" poiché si è limitato a delle belle dichiarazioni di principio sul fenomeno della ludopatia, senza disciplinare o limitare di fatto nulla, tanto che sale gioco e slot machine le vediamo spuntare come funghi dappertutto.

Osservo, purtroppo, che uguale comportamento ha avuto anche la nostra Regione che, imitando, peraltro dopo due anni, ciò che ha fatto il Parlamento nel 2012, si è limitata a recepire le stesse dichiarazioni di principio, della legge nazionale, nel collegato alla legge di stabilità regionale, n. 16 del 7 agosto 2014, infilando qualche comma tra gli oltre 230 adottati, mentre, in Liguria, nello stesso anno 2012, alla Regione è bastato fare una leggina di appena quattro articoli per dare una disciplina puntuale, chiara e sintetica. Ebbene, studiando i casi di Milano, Genova e Firenze, credo che si possa

affermare che il fenomeno, assolutamente patologico del gioco d'azzardo, è caduto sulle spalle dei Comuni ed ancora una volta, della magistratura, che, con coraggio, ed in assenza di una disciplina nazionale, applicando i principi di tutela del vigente ordinamento, hanno dato un valido contributo a chiarire che allo stato i Comuni possono regolamentare il settore imponendo divieti di apertura, distanze ed orari, cosicché qualche settimana fa ho iniziato a redigere una proposta di regolamento sale da gioco e giochi leciti, che lunedì prossimo depositerò al dipartimento del consiglio comunale, affinché anche

Napoli abbia una regolamentazione del fenomeno con precisi limiti, distanze, orari e divieti di apertura di sale gioco così come è avvenuto anche nella più coraggiosa Milano, Genova e Firenze. Sarebbe, infatti, difficile e, per alcuni versi, scandaloso, pensare ad una sala giochi in Piazza della Signoria a Firenze come in Piazza del Gesù o del Plebiscito a Napoli. Il regolamento che ho redatto, infatti, è mutuato quasi integralmente da quello adottato a Genova il 24 maggio 2013, migliorato sotto alcuni aspetti.



Peso: 12%